

Ancora uno spaventoso episodio in Irlanda del Nord

Sei mortie 18 feriti per una bomba a Belfast

Attentato protestante o esplosione prematura di un ordigno che l'IRA stava portando fuori del ghetto cattolico? - Le formazioni paramilitari unioniste occupano quartieri, barricano strade, sequestrano auto, impongono la loro autorità sotto gli occhi indifferenti dell'esercito - Disavventura di un giornalista della BBC



BELFAST — Muri sventrati, macerie disseminate su un ampio tratto di strada: questo l'aspetto di Anderson Street, nella zona orientale di Belfast, dopo la tragica esplosione che ieri ha causato sei vittime. (Telefoto UPI)

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 28 maggio

Sei morti e 18 feriti sono il tragico bilancio di un misterioso incidente che ha scosso la notte scorsa il quartiere cattolico di Short Strand a Belfast. La bomba che è esplosa all'improvviso, ha provocato forti danni alle abitazioni circostanti. Attentato o errore? Si è trattato forse di un'altra bomba-saggio collocata dai terroristi di destra, oppure — come sostiene la versione delle forze di sicurezza — l'ordigno sarebbe saltato in aria prematuramente mentre un gruppo di individui stava collocando a bordo di una auto per portarlo al «obiettivo» fuori del ghetto? L'ipotesi dell'esplosione accidentale di un congegno che l'IRA si apprestava a impiegare contro qualche obiettivo cattolico da lui controllato dal fatto che tre delle vittime — secondo quanto afferma la polizia — figuravano da tempo nella lista dei «ricercati». E' vero anche, tuttavia, che nelle zone cattoliche sono ben pochi quelli che non siano classificati come «sospetti».

Così, nell'accerchiarsi della tensione e della paura, un'altra oscura sciagura ha segnato un week-end che ha visto l'altra parte il ripetersi delle provocatorie manifestazioni di forza dell'estremismo protestante. In cinque località cittadine le formazioni paramilitari dell'IRA sono entrate in azione barricando le strade, sequestrando le auto di passaggio, stabilendo il proprio controllo su un ampio territorio. Un rapporto di un reporter della BBC è indicativo. Recatosi presso il quartiere protestante Willowfield per accertare i preparativi militari che si stavano compiendo, il giornalista è stato fermato e — con una pistola puntata alla tempia — è stato fatto scendere dalla vettura e portato in un sotterraneo e condotto alla di là delle barricate nel recinto «ribelle». Anche dopo che il «messa» è stato chiarito, il veicolo è rimasto sotto a questo sino alla mattina della domenica.

La situazione dunque si aggrava. Ma, a differenza degli inglesi non fanno nulla per disarmare gli estremisti protestanti. Anzi, a prospettiva di una guerra civile, si accendendosi della «guerra civile», del conflitto «religioso», viene sfruttata come intimidazione per risolvere la questione di normalizzazione, cioè la resa della resistenza repubblicana.

A Dublino circolavano oggi voci secondo cui il comando dei «Provisionals» dell'IRA sarebbe propenso a dichiarare una tregua. Ma l'illazione non trova alcuna conferma negli ambienti repubblicani e viene vivacemente smentita dai gruppi dell'IRA che operano nell'Ulster. E' comunque evidente che la pressione si è notevolmente accresciuta e l'IRA, forse, per la prima volta, sta effettivamente perdendo terreno.

Frattanto il «paese generale» di normalizzazione è trovato sostegno in altre iniziative attualmente in corso nella Repubblica. Una commissione delegata, ad esempio, ha pubblicato un rapporto che suggerisce la modifica della Costituzione dell'Eire così da toglierle il carattere confessionale e separare lo Stato da Chiesa. Inoltre si avanza un progetto di riforma per il divorzio e gli anticoncezionali.

Queste misure dovrebbero servire a calmare l'ostilità e i sospetti del Nord protestante verso il Sud cattolico e spianare la via alla riconciliazione che il governo conservatore di Dublino persegue in risposta alla strategia della restaurazione con l'Inghilterra cerca il ripulimento della «pace sociale» in Irlanda.

Antonio Bronda

Dopo la ratifica nei due Paesi

Cauto ottimismo a Varsavia sul trattato con Bonn

Al peso del passato bisogna aggiungere che una parte troppo consistente del Parlamento della RFT ha cercato fino all'ultimo di impedire l'importante accordo

DAL CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 28 maggio

Con l'avallo formale da parte del Consiglio di Stato polacco del trattato di Varsavia del dicembre '70, recentemente ratificato dal governo di Bonn, si è compiuto venerdì l'ultimo atto procedurale della lunga e difficile trattativa sulle frontiere polacche occidentali. Ora, per rendere operante l'accordo, non manca che la formalità dello scambio dei documenti di ratifica, che avrà luogo a Bonn, a data di questo scambio non è ancora nota, ma dovrebbe essere prossima.

La conclusione della doppia vicenda di Mosca e Varsavia è stata accolta dal mondo politico, dal governo e dall'opinione pubblica polacca con interesse comprensibile, ma anche con una certa preoccupazione a proposito della futura attuazione di un sistema veramente pacifico e fruttuoso.

Sulle relazioni fra i due popoli pesa il ricordo di mille anni di aggressione tedesca contro il territorio polacco, e quello ancor più vicino, dell'atroce occupazione nazista. Sei milioni di morti, intera la Polonia alla vigilia.

Nonostante tutto, le forze di sinistra riportano una prima importante vittoria. Ma l'opera di pace vera e propria comincia ora e tutti sono convinti che un accordo sarà possibile compiersi senza una volontà profonda di realizzare finalmente dei rapporti nuovi.

Durante il dibattito alla commissione Esteri della Dieta un deputato ha ricordato la leggenda dei denti di drago che, seminati nella terra, danno origine a eserciti di guerrieri. La Polonia si aspetta — egli ha detto — che la Germania rinunci per sempre a seminare i suoi denti di drago.

Paola Boccardo

Dalla prima pagina

Incontro

La sua responsabilità, per una midestrata Un'assemblea del

La sua responsabilità, per una midestrata Un'assemblea del

La sua responsabilità, per una midestrata Un'assemblea del

Importante iniziativa pacificatrice della coalizione delle sinistre

Tregua delle armi in Uruguay proposta dal «Frente Amplio»

Un discorso radiotelevisivo del generale Seregni - E' necessario un dialogo fra governo e «Tupamaros», altrimenti verrebbe posta in dubbio la stessa esistenza del Paese - E' necessario affrontare la crisi alle sue origini - Il Presidente chiede aiuto al Partito nazionale per isolare in Parlamento le forze di sinistra

SERVIZIO

MONTEVIDEO, 28 maggio

Una tregua è stata proposta al governo ed ai «Tupamaros» dal «Frente Amplio», la coalizione delle forze di sinistra che raccoglie comunisti, socialisti, democratici-cristiani ed indipendenti. La richiesta è stata avanzata dal generale Liber Seregni, presidente del «Frente», in un discorso che inizialmente solo due stazioni radiofoniche avevano accettato di trasmettere. Ma, per intervento del presidente Juan María Bordaberry che ha giudicato la proposta «di pubblico interesse», la voce del generale Seregni è giunta in tutte le case, trasmessa dai canali nazionali della radio e della televisione.

Il presidente del «Frente Amplio» ha riaffermato il senso che le forze di sinistra hanno voluto dare alla loro proposta: un ruolo di pacificazione, e partendo da questa posizione — ha detto — esplicitamente: «Esortiamo il signor Presidente della Repubblica ad adottare le iniziative necessarie per concen-

tare una pausa degli scontri e ripianare la nostra proposta alle pubbliche autorità ed ai «Tupamaros» affinché concordino un periodo di tregua della violenza e della lotta armata». Seregni ha anche ammonito che l'attuale scontro fra i guerriglieri ed il governo può solo risolversi «con un dialogo fra le parti o con lo sterminio di una delle due parti» ed ha messo in guardia sul fatto che, se non si dovesse concludere una tregua, «verrebbe posta in dubbio la stessa esistenza dell'Uruguay» e «si correrebbe il pericolo di un suicidio collettivo».

Negli ambienti politici di Montevideo si sottolinea l'insistenza del «Frente» su questa richiesta già avanzata alla fine di aprile sempre dal generale Seregni il quale, proponendo la tregua, aveva offerto «un appoggio critico al governo» se questo avesse adottato misure d'interesse pubblico in questi stessi ambienti si ritiene che Bordaberry continuerà a mantenere un atteggiamento negativo. Solo una settimana fa il presidente uruguayano aveva parlato nel corso di una ceri-

monia ufficiale, respingendo l'offerta della sinistra, ponendo in dubbio la buona fede del «Frente Amplio», accusandolo inoltre di essere implicato in attività rivoluzionarie almeno per quello che riguarda «la difesa della violenza armata».

Questo atteggiamento negativo è gravido di pericolosissime conseguenze sul piano della stabilità e della sicurezza di un paese dove la violenza repressiva del governo è indiscriminata, dove nessuna misura è stata adottata contro le bande criminali fasciste e dove l'azione dei «Tupamaros» non colpisce direttamente gli interessi della popolazione. Il presidente ha anche detto che un accordo non implicherebbe l'entrata al governo dei Nacionales, ma un loro appoggio ad alcune iniziative di governo presenterebbe in Parlamento e che Aldunate considera come una retifica dell'attuale «linea dura» ereditata dal governo di Pacheco Areco.

Fra queste il senatore nazionale ha elencato: l'aumento del controllo pubblico sulle attività economiche, la creazione di una banca pubblica, che permetta di lottare contro i Tupamaros senza lo stato di guerra interna.

Apparentemente Aldunate ha rinunciato a tutto esigendo che invece aveva pubblicamente poste come priorità rispetto a qualsiasi accordo con il governo: cioè la creazione di una forza di polizia pubblica, che permetta di lottare contro i Tupamaros senza lo stato di guerra interna.

«Il Presidente Makarios ed il popolo di Cipro hanno brillantemente superato la prima fase della crisi provocata dall'interferenza dell'imperialismo. Ora comincia la sua seconda fase. Per costringere il Presidente Makarios a piegarsi alle richieste della NATO o a cedere a dare le dimissioni, viene fatto uso di pressioni, ricatti e minacce di dividere l'isola».

Nella sua intervista alla «Pravda», il segretario generale dell'AKEL afferma che il sostegno di tutte le forze patriottiche della Repubblica di Cipro alla linea politica di Makarios è un avamposto per le avventure militari nel Mediterraneo orientale e nel Medio Oriente.

Il governo di Cipro si sforza di costringere a dare le dimissioni di quella repressiva, è l'indice più drammatico.

condurre lo scontro in atto nei termini della legalità. A questo proposito occorre dire che Bordaberry, ex presidente con poco più di un terzo di voti e privo di consistenza nel Parlamento non ha nessun valore dal punto di vista del diritto internazionale, e non può in alcun modo mettere in questione la realtà dell'assetto europeo uscito dalla caduta del III Reich; ma non si può ignorare che un accordo con Bonn si è battuta fino all'ultimo momento con tutti i mezzi per cercare di impedire che il buon diritto politico vinca.

L'ultima parte del discorso è stata riempita di nuove espressioni di buona volontà a proposito del miglioramento dei rapporti bilaterali USA-URSS.

Il vertice — come abbiamo detto — è giunto quindi praticamente alla fine mentre il centro staudio di Berlino, i Turisti — dove ormai i giornalisti stazionano ininterrottamente dal giorno dell'arrivo a Mosca di Nixon — continuano a riportare notizie e dati da sovietici al fine di illustrare i vari aspetti della vita dell'URSS. Oggi — nel giorno di Mosca — i corrispondenti e gli inviati, la compagnia Jagdar Nasridinova, presidente del Soviet delle Nazionalità, ha detto che il potere dei Soviet ha affrontato e risolto nelle varie repubbliche. In particolare ha messo l'accento sui successi della cultura e dell'industria e sui numerosi consigli di fabbrica, fra cui quello della Pirelli-Silva, che aveva in precedenza approvato un importante documento sul tema di «La parità di diritti e di responsabilità con gli uomini».

«Domani, dopo l'ultimo incontro con Breznev, Podgorini e Kossighin e dopo un ricevimento organizzato dal Presidente del Soviet Supremo — Adam Sirok — Nixon e tutta la sua delegazione partiranno nel pomeriggio per Kiev a bordo dell'Iljuscov 62 messo a disposizione dal governo sovietico. Nella capitale ucraina effettueranno una prima e rapida visita serale, parteciperanno ad un ricevimento con i funzionari locali e quindi pernoveranno.

«Martedì mattina visiteranno il Palazzo dei pionieri, il monumento a San Vasilij, la cattedrale di Santa Sofia. Poi, alle 12, partiranno per Teheran a bordo del Boeing 707 «Spirit of 76».

WASHINGTON, 28 maggio. L'ambasciatore americano a Mosca, Gerald Smith, capo della delegazione americana ai colloqui «SALT», è tornato ieri a San Washington da Mosca dopo la firma degli accordi sulla limitazione degli armamenti nucleari strategici. In una dichiarazione all'Associated Press, Smith ha affermato che gli Stati Uniti accingeranno tra non molto ad una ripresa dei colloqui con i sovietici in vista del completamento degli accordi di Mosca — ha soggiunto — potrebbe aver luogo entro quest'anno.

WASHINGTON, 28 maggio. Il segretario generale della OEA, Adam Sirok, ha detto che il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

Commenti in Polonia ai colloqui di Mosca

VARSAVIA, 28 maggio

Il viaggio di Nixon in Unione Sovietica è stato oggetto di un commento da parte della stampa polacca. Leggendo il giornale «Pravda», che permetta di lottare contro i Tupamaros senza lo stato di guerra interna.

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

«La ragione ha vinto» e il successo del commento dell'editorialista, il quale rileva come una tale conclusione sia stata ritardata finora dall'assenza di una dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica su una superiorità militare. Solo l'impossibilità di raggiungere questo folle obiettivo ha costretto ora gli Stati Uniti ad accogliere le proposte che da tempo l'URSS e tutto il campo socialista avanzavano, denunciando il patto di sicurezza di mezzo che questa corsa agli armamenti provocava. Ora gli arrangements di questo accordo costituiranno un pretesto per avviare una distensione nel mondo».

Vietnam

«Anche ad An Loc e nelle province di Quang Tri e di Thua Thien quest'ultima è la provincia che ha per capoluogo l'antica capitale Hue) la pressione delle truppe del Fronte è molto forte. Solo oggi sono state confermate le notizie di una vera e propria disfatta subita da una colonna di mezzi corazzati saigoniani nei pressi di An Loc. La colonna, che aveva il compito di sfondare le linee del FNL sulla strada n. 13 nel territorio di Thua Thien, è stata distrutta e i suoi componenti sono morti nella miniera «Santiago».

Solidarietà

La sua responsabilità, per una midestrata Un'assemblea del

Messina: si costituisce l'omicida di Gravelli

MESSINA, 28 maggio

Si è costituito nelle prime ore di stamane il dirigente della Squadra mobile, il portiere dell'Istituto di anatomia dell'Università di Messina Stefano D'Andrea, 36 anni, che ieri sera provocò un colpo di pistola Giorgio Minardo, 31 anni, nel corso di una lite.

Stefano D'Andrea, che era ferito ad una spalla e ad un braccio, è stato accompagnato all'ospedale Margherita.

È mancato all'appello il suo coart.

TOMMASO INGARAMO

Presenziato alla festa di Nozze Anzalone, la villa Rosina con marito Giancarlo e la nipote Laura, fratello, sorella e parenti tutti. Essendo però con loro un gruppo di circa 100 persone da parte di una banda di 50 persone. La casa fu incendiata e gravemente danneggiata. La presenza e partecipazione e l'arrestamento.

Nel giorno di Torino, 27 maggio 1972.

Dirigenti e giocatori del gruppo sportivo «Pietro Tabor» e Circolo «Risorgimento» annunciano la scomparsa del papà del loro allenatore Luigi.

MARIO RIFFO

di 60 anni

Funerali oggi alle ore 11,30, partendo da via Benengiaro 3. La bara salma verrà tumulata nel cimitero di Monreale. Presenza e partecipazione e ringraziamento.

Torino, 29 maggio 1972.